

**RELAZIONE  
AL RENDICONTO DI GESTIONE  
ESERCIZIO 2016**

Comune di Boffalora Sopra Ticino  
Provincia di Milano



## PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

a) i criteri di valutazione utilizzati;

- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio  
Lo Stato Patrimoniale  
Il Conto Economico  
La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico.

# **SEZIONE 1**

## **IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE**

Comune di Boffalora Sopra Ticino  
Provincia di Milano

## **1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE**

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente.

L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

### **Gli Organi Istituzionali**

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Dirigenti.

## **1.2 - LO SCENARIO**

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

### **1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO PER LA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE**

<b>DATI AL 31/12/2016</b> <b>POPOLAZIONE</b>
---

<u>Popolazione residente anno 2011</u>	4.242
<u>Popolazione residente anno 2012</u>	4.183
<u>Popolazione residente anno 2013</u>	4.187
<u>Popolazione residente anno 2014</u>	4.175
<u>Popolazione residente anno 2015</u>	4.130
<u>Popolazione residente anno 2016</u>	4.113

POPOLAZIONE RESIDENTE SUDDIVISA PER CLASSI D'ETA'

ANNO 2016

Classi di età

0 - 13	490
14 – 59	2.348
60 in poi	1.275

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI

	Anno 2011		Anno2012		Anno2013		Anno2014		Anno2015		Anno2016	
NAZ.LITA'	M	F	M	F	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
Francese	1	3	1	3	1	3	1	3	1	3	/	/
Marocchina	6	1	5	1	10	11	7	7	7	8	8	7
Polacca	3	2	3	3	3	3	3	5	1	3	1	3
Egiziana	31	22	23	19	32	24	29	25	27	23	25	23
Romena	9	15	9	15	12	17	10	16	9	14	11	16
Argentina	1	=	1	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Costa Avorio	3	5	3	4	2	1	2	1	2	1	1	1
Peruviana	1	6	3	2	2	4	2	4	=	4	/	4
Kosovo	9	1	9	1	7	7	7	7	7	8	2	4
Croata	1	2	1	2	1	1	1	1	=	1	=	1
Rep. Dominicana	2	3	1	=	3	4	1	2	=	2	=	=
Bulgara	1	2	=	2	=	2	=	2	=	=	=	=
Brasiliana	1	2	1	1	=	1	=	1	=	2	=	=
Nigeriana	2	2	2	2	=	2	=	2	=	=	=	2
Macedone	=	=	=	=	1	1	=	=	=	=	=	=
Paraguayi	1	1	1	0	=	=	=	=	=	=	=	=
Islanda	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Uruguaiana	=	2	=	2	=	=	=	=	=	1	=	2
Pakistana	5	2	=	=	1	=	1	=	=	=	1	6



Albanese	14	23	12	23	19	28	17	26	16	29	16	23
Ecuador	=	1	=	1	=	=	=	=	=	=	=	=
Cinese	9	7	9	6	5	4	3	6	5	6	8	2
Irlandese	=	1	=	1	=	=	=	=	=	=	=	=
Ceca	1	1	1	1	1	=	1	=	1	=	1	=
Slovacchia	=	1	=	1	=	1	=	1	=	2	=	2
San Marino	1	=	0	1	=	1	1	=	1	=	1	=
Slovenia	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Germania	=	=	=	=	=	1	=	1	=	1	=	1
Bielorussia	=	1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Fed. Russa 1	=	1	=	1	=	1	=	=	=	=		=
Ucraina	3	22	4	16	4	13	4	17	4	22	5	21
Lettonia	=	=	=	=	=	1	=	1	=	1	=	3
Serbia/Montenero	8	3	8	3	3	2	2	2	1	1	1	1
Uganda	1	2	1	2	1	2	1	3	1	1	1	=
Moldava	1	3	=	4	=	3	=	3	=	2	=	2
Stati Uniti	=	=	=	=	1	=	1	=	1	=	1	=
Capo Verde	1	=	1	=	1	=	1	=	1	=	=	=
Kenya	=	1	=	1	=	=	1	=	1	=	1	=
Messico	1	1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Georgia 1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
Bosnia-Erzegovina	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	1	1
Sri Lanka	1	=	=	=	1	=	1	=	=	=	=	=
Tunisia	3	1	3	1	3	1	=	=	=	2	=	1
Cubana	=	=	=	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Dominica	=	=	2	3	=	=	=	=	=	=	=	=
Spagna	=	=	=	=	=	=	=	=	=	1	=	1
Filippine	=	=	=	=	=	1	=	1	=	1	=	1
Maltese	=	1	=	1	=	1	=	1	=	=	=	=
TOTALE	122	142	105	128	120	143	100	141	89	142	88	132

DATI AL 31/12/2016 TERRITORIO E AMBIENTE	
Circoscrizioni (n.)	
Frazioni geografiche (n.)	
Superficie Comune (Kmq)	751
Superficie urbana (Kmq)	35
Lunghezza delle strade esterne (Km)	
- di cui in territorio montano (Km)	
Lunghezza delle strade interne (Km)	18
- di cui in territorio montano (Km)	
Piano urbanistico comunale adottato:	SI
PUO insediamenti produttivi:	NO
- industriali	NO
- artigianali	NO
- commerciali	NO
Piano urbano del traffico:	NO
Piano energetico ambientale comunale:	NO

### 1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	4	4
A.2	1	1	C.2	5	5
A.3	0	0	C.3	5	5
A.4	0	0	C.4	2	2
A.5	0	0	C.5	1	1
B.1	0	0	D.1	1	1
B.2	0	0	D.2	1	1
B.3	1	1	D.3	0	0
B.4	1	1	D.4	2	2
B.5	0	0	D.5	0	0
B.6	0	0	D.6	0	0
B.7	1	1	Dirigente	0	0
TOTALE	4	4	TOTALE	21	21

Totale personale al 31-12-2016:

<b>di ruolo n.</b>	<b>25</b>
<b>fuori ruolo n.</b>	<b>1</b>

La distribuzione del personale al 31/12/2016 tra le aree del Comune:

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio
A	1	1	A	0	0
B	1	1	B	0	0
C	3	3	C	2	2
D	1	1	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	1	1	B	0	0
C	4	4	C	1	1
D	0	0	D	0	0
Dir	0	0	Dir	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio
A	0	0	A	1	1
B	1	1	B	3	3
C	7	7	C	17	17
D	2	2	D	4	4
Dir	0	0	Dir	0	0
			TOTALE	25	25

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative al 31/12/2016 risultano essere le seguenti:

<i>SETTORE</i>	<i>DIPENDENTE</i>
<b>Area affari Generali</b>	Elena Novarese
<b>Area Economico Finanziaria</b>	Roberto Piodi
<b>Area Tecnica</b>	Gabriela Nava
<b>Area Polizia Locale</b>	Ilario Grassi

# 1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI GLI ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	31/12/2016
Aziende	nr.	7
Unione di comuni	nr.	0
Società di capitali	nr.	2
Concessioni	nr.	0

## LE SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.
Atinom S.p.a. (In Liquidazione)	www.movibus.it	0,9578
A.S.M. S.r.l.	www.asmmagenta.it	8,96
Cap Holding S.p.a.	www.gruppocap.it	0,1152
Navigli Lombardi S.C.A.R.L.	www.naviglilombardi .it	0,20
Rete di Sportelli Per l'Enegia e l'Ambiente S.C.A.R.L. in liquidazione	Wwwinfoenergia.net	0,15
A.T.S. S.r.l.	www.aziendatrasportiscolastici .it	6,857
Azienda speciale consortile servizi alla persona	www.servizipersona.it	4,09
Atinom Viaggi	www.autoguidovie.it	0,957

# SEZIONE 2

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE NOTA INTEGRATIVA

Comune di Boffalora Sopra Ticino  
Provincia di Milano

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

## 1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

### 1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

#### CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

##### ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.717.882,00	2.642.472,40	97,23
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	183.407,00	134.281,41	73,21
TITOLO 3	Entrate extratributarie	3.351.296,00	3.124.774,36	93,24
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.519.000,00	140.802,93	9,27
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			
TITOLO 6	Accensione prestiti			
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	464.811,00		0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	630.774,00	517.341,08	82,02
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>8.867.170,00</b>	<b>6.559.672,18</b>	

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	6.186.863,39	4.166.785,18	67,35
TITOLO 2	In conto capitale	2.039.870,70	473.642,41	23,22
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie			
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	230.090,00	230.088,54	100,00
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	464.811,00		0,00
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	630.774,00	517.341,08	82,02
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>9.552.409,09</b>	<b>5.387.857,21</b>	

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.717.882,00	2.642.472,40	97,23
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	203.657,00	134.281,41	65,94
TITOLO 3	Entrate extratributarie	3.410.681,00	3.124.774,36	91,62
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.558.100,00	140.802,93	9,04
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			
TITOLO 6	Accensione prestiti			
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	464.811,00		0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	750.774,00	517.341,08	68,91
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>9.105.905,00</b>	<b>6.559.672,18</b>	

SPESA

DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
Correnti	6.589.618,39	4.166.785,18	63,23
In conto capitale	2.135.850,70	473.642,41	22,18
Per incremento attività finanziarie			
Rimborso Prestiti	230.090,00	230.088,54	100,00
Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	464.811,00		0,00
Uscite per conto di terzi e partite di giro	750.774,00	517.341,08	68,91
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>10.171.144,09</b>	<b>5.387.857,21</b>	

**1.2 Le variazioni al bilancio.**

Il bilancio di previsione finanziario 2016-2018 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 15 del 7.5.2016.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle



riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 30.7.2016, avente ad oggetto: "Articoli 174 e 193 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 – Variazione di assestamento generale e controllo degli equilibri di bilancio – Bilancio di previsione finanziario 2016 – 2019", dichiarata immediatamente eseguibile,
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28.11.2016, avente ad oggetto: "Esame ed approvazione variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 – 2018", dichiarata immediatamente eseguibile,
- Determinazione del Servizio Finanziario n. 83 del 10.11.2016, avente ad oggetto: "Variazione partite giro – Servizi conto terzi – ai sensi dell'art. 175, comma 5 quater, lettera e) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267",
- Determinazione del Servizio Finanziario n. 103 del 29.12.2016, avente ad oggetto: "Determinazione di variazione degli stanziamenti relativi al Fondo Pluriennale Vincolato".
- 

La Giunta non ha adottato, ai sensi dell'art. 175 comma 5bis, deliberazioni di variazione di propria competenza.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2016 non sono stati effettuati prelievi dal fondo di riserva, ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000.

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2016, con deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 14.4.2016 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2016, recependo la determinazione del Servizio finanziario n. 103 del 29.12.2016.

Nel corso del 2016 è stato applicato avanzo di amministrazione per complessivi € 569.000,00, così suddivisi tra i rispettivi vincoli:

Tipo di vincolo	Delibera di applicazione avanzo				
	C.C. n. 15	C.C. n.20	C.C. n.	C.C. n. __	C.C. n. __
	del 7.5.2016	del 30.7.2016	del ____	del ____	del ____
Fondi vincolati	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi accantonati	€ -	€ 380.000,00	€ -	€ -	€ -
Fondi destinati a spese di investimento	€ 183.117,48	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi liberi	€ 5.882,52		€ -	€ -	€ -
<b>Totale</b>	<b>€ 189.000,00</b>	<b>€ 380.000,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>

<b>Totale generale</b>	<b>€ 569.000,00</b>
------------------------	---------------------

### 1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				550.480,50
RISCOSSIONI	(+)	768.217,58	3.932.560,68	4.700.778,26
PAGAMENTI	(-)	751.634,64	3.852.818,23	4.604.452,87
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			646.805,89
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			646.805,89
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.664.450,12	2.627.111,50	4.291.561,62
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	614.259,25	1.535.038,98	2.149.298,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			144.413,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			101.635,45
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE ....</b>	<b>(=)</b>			<b>2.543.020,54</b>

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

DESCRIZIONE	2012	2013	2014	2015	2016
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	207.085,11	628.317,76	821.303,39	1.073.596,91	2.543.020,54
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	207.085,11	628.317,76	821.303,39	1.073.596,91	2.543.020,54

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

<b>GESTIONE RESIDUI</b>		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE ( Avanzo + Disavanzo - )		1.073.596,91
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI		92.187,29
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)		139.605,60
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI</b>		<b>1.121.015,22</b>

<b>GESTIONE DI COMPETENZA</b>		
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	496.239,09
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	6.559.672,18
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	5.387.857,21
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	246.048,74
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>		<b>1.422.005,32</b>

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

Entrate correnti (Titolo I II e III)	5.901.528,17
Avanzo applicato alla parte corrente	380.000,00
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata spese corrente ed altre entrate in conto capitale destinate alle spese correnti	40.000,00
Entrate correnti destinate alle spese in conto capitale ( - )	30.723,20
<b>TOTALE RISORSE CORRENTI</b>	<b>6.415.173,36</b>
Spese titolo I	4.166.785,18
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	230.088,54
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)	144.413,29
<b>TOTALE IMPIEGHI CORRENTI</b>	<b>4.541.287,01</b>
<b>AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE</b>	<b>1.873.886,35</b>
<b>2) LA GESTIONE C/CAPITALE</b>	
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	140.802,93
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti ( - )	40.000,00
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	30.723,20
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (E)	371.870,70
Avanzo amministrazione applicato a investimenti	189.000,00
<b>TOTALE RISORSE PARTE INVESTIMENTI</b>	<b>692.396,83</b>
Spese Titolo II	473.642,41
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo III	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)	101.635,45
<b>TOTALE IMPIEGHI PARTE INVESTIMENTI</b>	<b>575.277,86</b>
<b>AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CAPITALE</b>	<b>117.118,97</b>
<b>3) LA GESTIONE DEI MOVIMENTI FONDI</b>	
Entrate Titolo VII	0,00
Spese Titolo V	0,00
<b>RISULTATO MOVIMENTO FONDI</b>	<b>0,00</b>

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente:

<b>Miglioramenti</b>		
per maggiori accertamenti di residui attivi	21.130,53	
per economie di residui passivi	139.605,60	
		160.736,13
<b>Peggioramenti</b>		
per eliminazione di residui attivi	113.317,82	113.317,82
		113.317,82
<b>SALDO della gestione residui</b>		<b>47.418,31</b>
Le economie conseguite tra i residui attivi sono state realizzate nei seguenti titoli di		
TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	75.409,60
TITOLO 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	69.375,59
TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	285.906,64
TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	1.417.297,07
TITOLO 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00
TITOLO 6	<i>Accensione prestiti</i>	0,00
TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	464.811,00
TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	233.432,92
		<b>2.546.232,82</b>
Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di		
<b>TITOLO 1</b>	Correnti	2.278.419,92
<b>TITOLO 2</b>	In conto capitale	1.560.572,84
<b>TITOLO 3</b>	Per incremento attività finanziarie	0,00
<b>TITOLO 4</b>	Rimborso Prestiti	1,46
<b>TITOLO 5</b>	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	464.811,00
<b>TITOLO 7</b>	Uscite per conto di terzi e partite di giro	233.432,92
		<b>4.537.238,14</b>

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016</b>		<b>(A) € 2.543.020,54</b>
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 <sup>(4)</sup>		1.675.077,92
Fondo contenzioso al 31/12/2016		58.589,73
Fondo altri accantonamenti al 31/12/2016		590.351,76
<b>Totale parte accantonata (B)</b>		<b>2.324.019,41</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		9.778,65
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		13.705,65
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
<b>Totale parte vincolata (C)</b>		<b>23.484,30</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>		<b>148.059,20</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>		<b>47.457,63</b>

**SI RICHIAMANO** di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2016, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2017 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

#### **A) FONDI VINCOLATI**

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;

d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione e' sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

#### **A) Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili**

##### **B)**

**A1) Sanzioni codice della strada (art. 208, l. 285/92)**, per la sola quota relativa ai proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità su strade provinciali o statali tramite apparecchiature di rilevamento – art. 4ter D.L. 16/2012:

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, al totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, va dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario. Fattispecie non presente.

**A2) Quota pari al 10% degli incassi relativi alle vendite di immobili:** come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del DL 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Nell'anno 2016 non sono state accertate entrate da alienazioni.

**A3) Quota pari al 10% degli incassi da Oneri di Urbanizzazione, da utilizzare per l'abbattimento delle barriere architettoniche – , per un totale di € 12.653,66**

L'art. 1 comma 737 della legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015) ha previsto per l'anno 2016 (poi prorogato al 2017 dalla Legge 232/2016), la possibilità di utilizzare il 100% dei proventi in questione per finanziare spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Tuttavia occorre comunque vincolare la quota del 10% per interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

Nell'anno 2016 sono stati accertati € 12.653,66 a titoli di oneri di urbanizzazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche e pertanto tale quota viene vincolata nel risultato di amministrazione nella parte destinata agli investimenti.

**A4) Vincoli stabiliti dai principi contabili:** Quota vincolata pari ad € 9.778,65.

**A5) Vincoli derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati:** Quota vincolata pari ad € 13.705,65

## RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (A)

Vincoli stabiliti dalla legge	
Vincoli stabiliti dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)	9.778,65
Vincoli per trasferimenti correnti	
Vincoli per trasferimenti in conto capitale	
Vincoli da indebitamento	13.705,65
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	
<b>TOTALE FONDI VINCOLATI</b>	<b>23.484,30</b>

### B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

#### **b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità**

il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo

crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio di ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

Nel corso del 2015 stato modificato il principio applicato della contabilità finanziaria: in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:



<b>+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce</b>	
	<b>- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti</b>
<b>+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce</b>	

L'adozione di tale facoltà effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia sopra descritta, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € 1.675.077,92, importo superiore all'accantonamento minimo previsto dai principi contabili, come evidenziato dalla sottostante tabella relativa alla composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità.

## **B2) Accantonamento al fondo per passività potenziali**

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

In relazione all'istruttoria compiuta, si determina l'accantonamento al fondo per le passività potenziali, per un totale di € 58.589,73 con riferimento alla Sentenza TAR Lombardia n. 01092/2016, relativa al ricorso n. 1810/2013.

## **B3) Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti:**

Il d.l. n. 35/2013 e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, ha istituito una specifica forma di "anticipazione di liquidità" avente una peculiare modalità di rimborso rateizzato che si estende su un arco temporale massimo di 30 anni, anziché risolversi nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, come per le comuni anticipazioni di cassa. Con tale operazione straordinaria si consente agli enti territoriali di ricostituire immediatamente le risorse di cassa necessarie ad onorare, indistintamente, debiti pregressi correnti e in conto capitale per i quali avrebbero dovuto essere già previste in bilancio le idonee coperture finanziarie. Il debito verso gli originari creditori si converte in un debito pluriennale verso la Cassa depositi e prestiti, equivalente sul piano economico ma maggiormente sostenibile in quanto la restituzione delle somme anticipate viene diluita nel tempo in modo da riallineare progressivamente la cassa con la competenza.

La sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

Ciò impedisce qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di pregressi disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dalla legge.

La contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità mediante apposizione di un vincolo sul risultato di amministrazione è stata prevista nell'art. 2, comma 6, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, dal cui disposto risulta che gli enti locali destinatari delle anticipazioni di liquidità, che abbiano costituito il fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1 del D.L. n. 35/2013, *"utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito*

*dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione".*

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

Il Comune di Boffalora Sopra Ticino non ha beneficiato dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013 e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

#### **B4) Fondo perdite società partecipate:**

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed entrerà in vigore a pieno regime dal 2018, ma prevede un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 - 2017.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, tale fondo, confluito nel risultato di amministrazione, è stato determinato € 7.000,00, quale garanzia per eventuali perdite di società partecipate.

#### **B5) Altri accantonamenti**

Spese per oneri contrattuali pregressi del personale dipendente. L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo è pari ad € 3.000,00.

Infine con particolare riferimento ai proventi del Codice della Strada viene accantonata una ulteriore quota pari ad € 580.351,76 a garanzia e tutela degli equilibri di bilancio.

### C) Quota destinata agli investimenti

Nel risultato di amministrazione viene destinata una quota, pari ad € 148.059,20 per gli investimenti, discendente da economie di impegni in conto capitale e dalla quota del 10% dei proventi delle concessioni edilizie destinate all'abbattimento delle barriere architettoniche (€ 12.653,66)

### D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € **47.457,63**

### RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	€	23.484,30
FONDI ACCANTONATI (B)	€	2.324.019,41
FONDI DESTINATI (C)	€	148.059,20
FONDI LIBERI (D)	€	47.457,63
<b>TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>€</b>	<b>2.543.020,54</b>

#### 1.4 Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2016 sono l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale riepilogati nelle sottostanti tabelle;

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti,

tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo, dovuto ai seguenti elementi:

- necessità di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità, come già dettagliato nell'apposita sezione;
- necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali di cui ai commi 707 e seguenti della Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015), ovvero i cosiddetti equilibri costituzionali;

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, senza ricorso all'indebitamento.

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		40.000,00	40.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		56.880,00	30.723,20
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		2.135.850,70 0,00	473.642,41 0,00
UU) Fondo pluriennale vincolato in C/capitale (di spesa)	(-)			101.635,45
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>				
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			<b>0,00</b>	<b>117.118,97</b>

## 1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

<b>FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2016</b>	<b>550.480,50</b>			<b>550.480,50</b>
Riscossioni	+	768.217,58	3.932.560,68	4.700.778,26
Pagamenti	-	751.634,64	3.852.818,23	4.604.452,87
<b>FONDO DI CASSA risultante</b>				<b>96.325,39</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0,00
<b>FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2016</b>				<b>646.805,89</b>

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la quota vincolata del fondo di cassa al 01/01/2016 è stata quantificata in € 17.871,04, così suddivisi:

entrate da mutui	€ 11.050,39
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 6.820,65

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2016, si provvede a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2017 da comunicare al tesoriere, così come indicato nel seguente riepilogo:

entrate da mutui	€ 11.050,39
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 6.820,65

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2016				550.480,50
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	368.378,55	2.453.141,32	2.821.519,87
II	Trasferimenti	38.586,34	53.861,29	92.447,63
III	Extratributarie	265.021,31	770.493,05	1.035.514,36
IV	Entrate in c/capitale	27.470,00	140.802,93	168.272,93
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria		0,00	0,00
VI	Accensione di prestiti	66.685,88	0,00	66.685,88
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	0,00	0,00	0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.075,50	514.262,09	516.337,59
	<b>TOTALE</b>	<b>768.217,58</b>	<b>3.932.560,68</b>	<b>4.700.778,26</b>
Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	640.805,30	2827884,9	3.468.690,20
II	In conto capitale	54170,45	386608,34	440.778,79
III	Per incremento attività finanziarie	0	0,00	0,00
IV	Rimborso Prestiti	0	230.088,54	230.088,54
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	0	0	0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	56.658,89	408.236,45	464.895,34
	<b>TOTALE</b>	<b>751.634,64</b>	<b>3.852.818,23</b>	<b>4.604.452,87</b>
	<b>FONDO DI CASSA risultante</b>			<b>646.805,89</b>
	Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate			0
	<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016</b>			<b>646.805,89</b>

### L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.



Con deliberazione della Giunta Comunale n. 4 del 25.1.2016, avente ad oggetto: "Anticipazione di cassa ed utilizzo in termini di cassa delle entrate a destinazione vincolata per l'anno 2016" è stato fissato il limite massimo, pari ad € 464.811,00, entro i limiti previsti dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria.

Durante l'esercizio 2016 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

## **1.6 La Gestione dei Residui**

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2016, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000, Determinazione del Servizio Finanziario n. 22 del 24.2.2017, avente ad oggetto: "Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 - Operazione di verifica contabile - Parziale riaccertamento ordinario", recepita integralmente nella deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 14.4.2017, avente ad oggetto: "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi".

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Titolo	ENTRATE	precedenti al 2012	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
I	Tributarie			687.510,55	164.212,69	136.307,67	189.331,08	1.177.361,99
II	Trasferimenti		11.000,00	12.800,00	18.050,00	60.139,50	80.420,12	182.409,62
III	Extratributarie	15.867,12	42.405,54	51.325,64	46.640,59	271.635,98	2.354.281,31	2.782.156,18
IV	Entrate in c/capitale				87.813,76			87.813,76
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria							
VI	Accensione di prestiti	14.750,84	22.603,87					37.354,71
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria							
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	11.509,13		6.034,38	3.575,36	267,50	3.078,99	24.465,36
<b>TOTALE</b>		<b>42.127,09</b>	<b>76.009,41</b>	<b>757.670,57</b>	<b>320.292,40</b>	<b>468.350,65</b>	<b>2.627.111,50</b>	<b>4.291.561,62</b>
Titolo	SPESE	precedenti al 2012	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
I	Correnti	17.800,32	1.300,00	24.839,35	256.046,71	126.017,10	1.338.900,28	1.764.903,76
II	In conto capitale	26.305,39	17.692,76	30.767,47	68.224,33	5.019,33	87.034,07	235.043,35
III	Per incremento attività finanziarie							
IV	Rimborso Prestiti							
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria							
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	24.470,70	1.737,31	9.141,53	4.896,95		109.104,63	149.351,12
<b>TOTALE</b>		<b>68.576,41</b>	<b>20.730,07</b>	<b>64.748,35</b>	<b>329.167,99</b>	<b>131.036,43</b>	<b>1.535.038,98</b>	<b>2.149.298,23</b>

Per quanto riguarda le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lett. n), si precisa che i residui di parte spesa sono correlabili ad impegni in conto capitale, in partita di giro per spese relative al personale (Ricongiungimento periodi assicurativi) e spese di parte corrente per quote ruoli in pendenza di giudizio.

Mentre per quanto riguarda l'entrata si precisa che i residui discendono da rimborsi di spese del personale ed entrate in conto capitale.

## 1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2016, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Previsione definitiva 2016	Rendiconto 2016	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.954.094,58	2.699.584,05	2.717.882,00	2.642.472,40	97,23
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	176.935,43	161.347,85	203.657,00	134.281,41	65,94
Titolo 3 - Entrate extratributarie	917.073,55	1.203.508,14	3.410.681,00	3.124.774,36	91,62
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	437.906,95	209.054,19	1.558.100,00	140.802,93	9,04
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	464.811,00	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	283.388,56	428.886,49	750.774,00	517.341,08	68,91
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	569.000,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	496.239,09	-	-
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>4.769.399,07</b>	<b>4.702.380,72</b>	<b>10.171.144,09</b>	<b>6.559.672,18</b>	<b>64,49</b>

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

### 1.7.1 LE ENTRATE

#### **Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

ENTRATE	TREND STORICO				scostamento
	2014	2015	2016	2016	della col. 4
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def.)	(accertamenti)	rispetto alla col.
	1	2	3	4	5
IMU	547.397,73	571.722,58	589.141,00	586.909,90	99,62
IMU partite arretrate	16.925,08	16.925,08	30.000,00	-	-
ICI partite arretrate	-	-	-	-	-
Imposta comunale sulla pubblicità	12.000,00	12.451,22	14.000,00	12.680,16	90,57
Addizionale IRPEF	482.279,34	451.106,31	460.000,00	441.971,31	96,08
TASI	540.970,18	528.571,97	250.450,00	233.161,34	93,10
Altre imposte	487,50	6.000,00			
TARI	818.683,00	674.900,09	711.532,00	711.531,44	100,00
TARI partite arretrate					
TOSAP	12.770,84	12.436,29	20.000,00	14.312,39	71,56
Altre tasse	35.245,00	41.869,00	200,00		-
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.000,00		3.000,00	2.347,26	78,24
Fondo solidarietà comunale	485.335,91	383.601,51	639.559,00	639.558,60	100,00
<b>TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>2.954.094,58</b>	<b>2.699.584,05</b>	<b>2.717.882,00</b>	<b>2.642.472,40</b>	<b>97,23</b>

#### **IMU**

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2016 è stata accertata la somma di € 586.909,90, al netto della quota di alimentazione al fondo di solidarietà comunale, pari ad € 168.578,02.

#### **ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF**

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

Alla fine del 2015 è intervenuta una modifica del principio contabile applicato della contabilità finanziaria: dal 2016, pertanto, l'accertamento di tale entrata è stato conforme alla nuova modalità di contabilizzazione. Tale nuovo principio prevede, anziché l'accertamento, per un importo pari a quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze e pubblicato sul portale per il federalismo fiscale, l'accertamento sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e

comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.  
Pertanto l'accertamento 2016 è stato pari ad € 441.971,31.

#### TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPPLETTIVI TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario.

L'accertamento è stato pari ad € 711.531,44

IMPOSTA PUBBLICITA' — Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionario.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 12.680,16

TOSAP/COSAP — L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 14.312,39

PUBBLICHE AFFISSIONI - Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionario.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 2.347,26

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE — Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 639.558,60.

A fronte di tale contributo è stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", per un importo di €. 168.578,02. .

**Titolo 2° - Trasferimenti da amministrazioni pubbliche**

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	127.235,43	111.647,85	173.957,00	104.581,41	60,11911564
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti da imprese	49.700,00	49.700,00	29.700,00	29.700,00	100
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-	-	
<b>TOTALE Trasferimenti correnti</b>	176.935,43	161.347,85	203.657,00	134.281,41	65,93508203

CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO INVESTIMENTI - Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 29.236,54.

TRASFERIMENTI STRAORDINARI - Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 21.293,64.

TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER abbattimento quota interessi mutuo impianti sprtivi: Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione della Regione.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 5.250,00

TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI per personale comandato

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 21.907,60

TRASFERIMENTI PER abbattimento quota mutui servizio idrico

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 29.700,00.

TRASFERIMENTI PER rimborsi servizi sociali

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 28.000,00.

### Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2016	2016	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	479.007,77	454.055,05	600.123,00	436.255,85	72,69440598
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	247.033,79	502.351,40	2.345.000,00	2.299.868,65	98,07542217
Interessi attivi	180,14	639,47	3.800,00	55,63	1,463947368
Altre entrate da redditi da capitale	54.000,00	68.000,00	86.880,00	72.880,00	83,88581952
Rimborsi e altre entrate correnti	136.851,85	178.462,22	374.878,00	315.714,23	84,21786021
<b>TOTALE Entrate extra tributarie</b>	<b>917.073,55</b>	<b>1.203.508,14</b>	<b>3.410.681,00</b>	<b>3.124.774,36</b>	<b>91,61731513</b>

#### VENDITA DI BENI E SERVIZI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

L'importo si riferisce principalmente ai proventi dei servizi a domanda individuale, ai servizi cimiteriali, ai proventi degli impianti sportivi ed ai diritti di segreteria .

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 354.727,37

Di seguito si riporta la tabella dei servizi a domanda individuale con l'indicazione delle relative coperture percentuali:

#### GESTIONE SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

SERVIZIO	ENTRATE	SPESE	DIFFERENZA ATTIVITA'/PASSIVITA'	COPERTURA COSTO %
1) ASILI NIDO (Risorse 3016 -3000)	109.650,85	317.636,18	207.985,33	34,52
2) GINNASTICA ANZIANI (Risorsa 3018)	5.565,00	7.637,20	2.072,20	72,87
3) MENSE SCOLASTICHE (Risorsa 3013)	175.580,11	215.081,42	39.501,31	81,63
4) ASS.DOMICILIARE ANZIANI (Risorsa 2018)	4.129,41	21.000,00	16.870,59	19,66
4) MENSA ANZIANI (Risorsa 3018)	2.873,11	3.121,45	248,34	92,04
<b>Totale generale</b>	<b>297.798,48</b>	<b>564.476,25</b>	<b>266.677,77</b>	<b>52,76</b>

Se si considera il costo degli asili nido nella misura del 50% così come previsto dalla legge 498/92 la percentuale del recupero sui costi sale a 73,41%.

#### PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione.

L'importo si riferisce principalmente ai proventi dei canoni di concessione delle antenne per la telefonia ed ai canoni di locazione degli immobili

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 81.528,48

#### PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei pre-avvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità, come precedentemente dettagliato.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate per una quota almeno pari al 50% di quella stanziata a bilancio di previsione.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 2.299.868,65

INTERESSI ATTIVI - Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 55,63.

#### ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 72.880,00

#### Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2016	2016	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale	-	-	-	-	
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	
Altri trasferimenti in conto capitale	298.797,00	27.470,00			
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	15.215,00	145.615,29	1.325.000,00	10.218,00	0,771169811
Altre entrate in conto capitale	123.894,95	35.968,90	233.100,00	130.584,93	56,02099099
<b>TOTALE Entrate in conto capitale</b>	<b>437.906,95</b>	<b>209.054,19</b>	<b>1.558.100,00</b>	<b>140.802,93</b>	<b>9,036835248</b>

#### PROVENTI PER CONCESSIONE AREE CIMITERIALI

Entrata accertata con riferimento ai contratti stipulati nel corso dell'esercizio finanziario 2016.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 10.218,00



## ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

Gli importi accertati nell'anno 2016 ammontano ad € 130.584,93.

La legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015) ha previsto per gli anni 2016 e 2017, all'art. 1 comma 737, la possibilità di utilizzare il 100% dei proventi in questione per finanziare spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati al finanziamento di spese di investimento quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, e per la quota del 30,60%, pari ad € 40.000,00, al finanziamento della manutenzione ordinaria del patrimonio comunale.

### **Titolo 6° - Accensione di prestiti**

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2016	2016	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	0
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-	0
Accensione prestiti a medio-lungo termine	-	-	-	-	0
Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	0
<b>TOTALE Entrate da accensione di prestiti</b>	-	-	-	-	0

Nel corso del 2016 non era prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2016 risulta essere pari ad € 2.316.460,38.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 1,63 , contro un limite normativo pari al 10%.

**Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere**

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

**Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.**

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2016	2016	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Entrate per partite di giro	264.230,96	249.683,33	405.197,00	261.433,83	64,52017907
Entrate per conto terzi	19.157,60	179.203,16	345.577,00	255.907,25	74,05216493
<b>TOTALE Entrate</b>	<b>283.388,56</b>	<b>428.886,49</b>	<b>750.774,00</b>	<b>517.341,08</b>	<b>68,90769792</b>

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

**1.7.2 LE SPESE****Titolo 1° - Spese correnti**

SPESE CORRENTI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2016	2016	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Redditi da lavoro dipendente	1.003.217,07	985.057,39	1.050.886,33	1.013.123,94	96,40661517
Imposte e tasse a carico dell'ente	65.350,40	65.165,75	69.056,69	65.745,17	95,2046355
Acquisto di beni e servizi	2.334.941,20	2.234.241,93	2.720.278,08	2.296.999,63	84,43988307
Trasferimenti correnti	205.676,56	174.946,24	347.527,00	295.893,82	85,14268532
Trasferimenti di tributi	35.245,00	-	-	-	
Fondi perequativi	-	-	-	-	
Interessi passivi	134.615,59	123.518,22	100.612,00	95.921,57	95,33810082
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	
Rimborsi e poste correttive delle entrate	8.000,00	3.554,09	4.500,00	2.601,05	57,80111111
Altre spese correnti	5.309,47	10.492,00	2.296.758,29	396.500,00	17,26346223
<b>TOTALE Spese correnti</b>	<b>3.792.355,29</b>	<b>3.596.975,62</b>	<b>6.589.618,39</b>	<b>4.166.785,18</b>	<b>63,2325718</b>

## REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 42 del 13.4.2016 e successive variazioni in corso d'anno, ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2016/2018, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa di personale determinata per l'anno 2016 ai sensi della circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta ad €. 944.632,89 pari al 22,67% della spesa corrente: il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2016 (€ 946.764,88) risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013). Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2016 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato, per la somma di € 40.756,57.

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con deliberazione della Giunta Comunale n. 71 del 13.6.2016.

Il contratto collettivo decentrato integrativo è stato sottoscritto in data 23.12.2016

## IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Boffalora Sopra Ticino non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);

## ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

## TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono i seguenti contributi:

Contributo concessione Impianti Sportivi alla Società "Boffalorello Società Sportiva Dilettantistica" € 75.200,00

Contributo Scuola Materna Scuola Paritaria d'Infanzia "San Giuseppe" € 44.500,00.

## INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 95.921,57

## RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, per un totale di € 2.601,05.

## ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati, da segnalare l'impegno di spesa pari ad € 380.000,00 correlato alla Sentenza TAR Lombardia n. 01092/2016, relativa al ricorso n. 1810/2013.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 25.000,00 e non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio finanziario.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 14.000,00, successivamente variato ad € 25.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziate in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello spit payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Boffalora Sopra Ticino.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

Centri Sportivi
Pasti anziani e servizi sociali
Mensa scolastica
Trasporti scolastici

Asilo nido
Servizio gasdotto
Servizio idrico
Libro storico
Servizio rifiuti

Per l'anno 2016 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un debito al 31/12/2016 pari ad Euro 20.440,99.

La dichiarazione IVA è stata presentata il 28.2.2017 (scadenza 28/02/2017).

## Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2016	2016	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	384.664,68	65.011,79	1.975.719,15	445.172,41	22,53217063
Contributi agli investimenti	12.000,00	-	-	-	
Altri trasferimenti in conto capitale	25.379,90	-	-	-	
Altre spese in conto capitale	-	11,64	160.131,55	28.470,00	17,77913222
<b>TOTALE Spese in conto capitale</b>	<b>422.044,58</b>	<b>65.023,43</b>	<b>2.135.850,70</b>	<b>473.642,41</b>	<b>22,17582015</b>

## INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2016. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione e la voce espropri.

**Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie**

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Acquisizione di attività finanziarie	-	-	-	-	0
Concessione di crediti a breve termine	-	-	-	-	0
Concessione di crediti a medio-lungo termine	-	-	-	-	0
Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	0
<b>TOTALE Spese per incremento di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0

Nel corso dell'esercizio finanziario 2016 non sono state previste spese per:

- Acquisizione di attività finanziarie,
- Concessione di crediti,
- Altre spese per incremento di attività finanziarie.

**Titolo 4° - Rimborso di prestiti**

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	288.431,05	547.675,89	230.090,00	230.088,54	99,99936547
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	
<b>TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI</b>	288.431,05	547.675,89	230.090,00	230.088,54	99,99936547

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2014	2015	2016
Debito residuo al 01/01	€ 3.382.665,86	€ 3.094.224,81	€ 2.546.548,92
Accensione di nuovi prestiti	€ -	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 288.431,05	€ 299.562,00	€ 230.088,54
Estinzioni anticipate	€ -	€ 248.113,89	€ -
Debito residuo al 31/12	€ 3.094.224,81	€ 2.546.548,92	€ 2.316.460,38

#### **Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere**

La previsione definitiva nel corso dell'esercizio finanziario 2016 è stata pari ad € 464.811,00 e non è mai stata utilizzata in corso d'esercizio.

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

#### **Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro**

SPESE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2016	2016	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Spese per partite di giro	264.230,96	249.683,33	405.197,00	261.433,83	64,52017907
Spese per conto terzi	19.157,60	179.203,16	345.577,00	255.907,25	74,05216493
<b>TOTALE Spese</b>	<b>283.388,56</b>	<b>428.886,49</b>	<b>750.774,00</b>	<b>517.341,08</b>	<b>68,90769792</b>

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

### **1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa**

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2016 non ricorre la fattispecie del fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2016.



## IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

<b>FPV</b>	<b>2016</b>
FPV – parte corrente	€ 144.413,29
FPV – parte capitale	€ 101.635,45

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

\*\*\*\*\*  
**ENTRATE IN CONTO CAPITALE (TITOLO 4)**

\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*

## **QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO**

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale finanziate nel 2016, anche riferiti al piano triennale delle opere pubbliche 2016-2018, ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

Spese per investimento impegnate risultano pari ad € 473.642,41 = finanziate come segue:

- Da entrate provenienti da concessioni edilizie	€ 130.584,93
- Dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione	€ 189.000,00
- Proventi concessioni cimiteriali (Risorsa 4.01.4006)	€ 10.218,00
- Fondo pluriennale vincolato	€ 371.870,70
- Entrate correnti destinate a spese d'investimento	€ 30.723,20
	-----
<b>TOTALE</b>	<b>€ 732.396,83</b>

La differenza di € 258.754,42 tra Entrate e Spese è dovuta ai seguenti fattori:

- € 101.635,45 Fondo pluriennale vincolato reimputato nell'esercizio finanziario 2017,
- € 117.118,97 Quota confluita nell'avanzo di amministrazione destinata per spese d'investimento,
- € 40.000,00 Quota Oneri di Urbanizzazione destinata al finanziamento delle manutenzioni ordinarie.

### **1.8 Entrate e spese non ricorrenti**

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

Emissioni ruoli per contravvenzioni al Codice Della Strada, anni 2011 - 2012 - 2013 2014.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

le sentenze esecutive ed atti equiparati (realizzatisi per € 380.000,00),

## ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

### 2.1 - Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Boffalora Sopra Ticino ha disposto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 3.4.2017 di rinviare all'esercizio finanziario 2017, ai sensi degli articoli n. 232, comma 2: "Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017" e 233/Bis, comma 3: "Gli enti locali con popolazione

*inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidati fino all'esercizio 2017"* del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e la predisposizione del bilancio consolidato;

Arconet fornisce indicazioni operative agli enti più piccoli. Il quadro normativo è caratterizzato da due punti chiave. Un primo passaggio (articolo 227, comma 3, del Tuel) prevede, per gli enti che hanno rinviato l'avvio, che «nelle more dell'adozione della contabilità economico patrimoniale gli enti locali con popolazione inferiore a 5 mila abitanti che si avvalgono della facoltà prevista dall'articolo 232 non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato». Con diversa norma (articolo 11, comma 13, del Dlgs 118/2011) viene invece stabilito che «al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2, commi 1 e 2, è allegato anche lo stato patrimoniale iniziale».

Lo stato patrimoniale iniziale (riferito al 1° gennaio 2017) dovrà dunque essere predisposto sulla base dell'inventario al 31 dicembre 2016, aggiornato secondo i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3. Il conto del patrimonio 2015 dovrà pertanto essere riclassificato secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al Dlgs 118/2011, aggiornato per tenere conto della gestione 2016, e ricodificato sulla base del piano dei conti integrato. Con riferimento al bilancio consolidato (riferito all'esercizio 2017) questi enti dovranno verificare la rilevanza o meno dei propri organismi partecipati per il loro inserimento nel perimetro del consolidamento, utilizzando solo i primi due dei tre parametri previsti (punto 3.1 del principio contabile applicato del bilancio consolidato - All. 4/4 al Dlgs 118/2011), cioè totale dell'attivo e del patrimonio netto (non si considera invece il totale dei ricavi caratteristici). I valori da prendere in considerazione sono quelli riferiti allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2017. La necessità di effettuare la verifica del perimetro di consolidamento già ad inizio anno 2017 (come ricordato dalla Commissione) implica quindi che questi enti devono procedere subito con la costruzione dello stato patrimoniale iniziale, anche se la sua approvazione formale avverrà in sede di rendiconto 2017.

Pertanto, in questa fase si è proceduto con un aggiornamento dell'inventario per l'esercizio 2016 con l'implicazione di una serie di operazioni di carattere ordinario e straordinario legate all'applicazione dei nuovi principi della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del D.lgs. 118/2011.

La prima attività è consistita nella riclassificazione, alla data del 31.12.2015, del patrimonio secondo le categorie di cui al livello 5 del piano dei conti patrimoniale previste all'allegato 6 al D.lgs. 118/2011.

In tal modo si è provveduto a ridistribuire le consistenze patrimoniali producendo opportuno prospetto di raffronto con la precedente classificazione prevista dal DPR 194/96 elaborato ai sensi del punto 9 dell'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011.

Riclassificato il patrimonio si è successivamente proceduto ad aggiornare le scritture a seguito delle movimentazioni intervenute nell'anno 2016.

A seconda della natura del cespite, sono stati registrati tutti i pagamenti/liquidazioni eseguiti dall'Ente a titolo 2° nell'anno 2016 relativi a spese in conto capitale.

Tali importi rappresentano spese di investimento e come tali determinano un aumento della consistenza patrimoniale dell'Ente. Nella registrazione del dato si è tenuto in considerazione la codifica del piano dei conti finanziario a cui risultava collegato il capitolo di spesa,

utilizzando per la patrimonializzazione, ove conforme, la matrice di raccordo con il piano dei conti patrimoniale.

Gli ammortamenti dei cespiti sono stati calcolati applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011. A partire dal valore di costo in archivio è stata ricalcolata la nuova quota per l'anno 2016 e detratta dal valore residuo al 31.12.2015.

L'aggiornamento del patrimonio permanente dell'ente (Immobilizzazioni immateriali e materiali) è stato eseguito capitalizzando tutti i pagamenti eseguiti in conto competenze e conto residui nell'esercizio 2016 delle spese in conto capitale (Titolo II) desunte dal mastro 2016, al netto dei pagamenti non riconducibili al patrimonio dell'Ente.

Di seguito si riporta lo stato patrimoniale al 31.12.2016 redatto secondo i principi precedentemente esposti, rinviando la sua formale approvazione in sede di rendiconto dell'esercizio finanziario 2017.

# STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2016	Anno 2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>				<b>A</b>	<b>A</b>
<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>					
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>					
<b><u>Immobilizzazioni immateriali</u></b>				<b>BI</b>	<b>BI</b>
I	1	Costi di impianto e di ampliamento		<b>BI1</b>	<b>BI1</b>
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		<b>BI2</b>	<b>BI2</b>
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno		<b>BI3</b>	<b>BI3</b>
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile		<b>BI4</b>	<b>BI4</b>
	5	Avviamento		<b>BI5</b>	<b>BI5</b>
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti		<b>BI6</b>	<b>BI6</b>
	9	Altre	41.295,92	<b>BI7</b>	<b>BI7</b>
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>		<b>41.295,92</b>			
<b><u>Immobilizzazioni materiali (3)</u></b>					
II	1	Beni demaniali	2.228.152,69	2.149.731,26	
	1.1	Terreni			
	1.2	Fabbricati	7.111,74		
	1.3	Infrastrutture	2.221.040,95	2.149.731,26	
	1.9	Altri beni demaniali			
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	9.389.130,49	9.189.221,27	
	2.1	Terreni	2.128.663,10	2.327.913,10	<b>BII1</b>
	a	di cui in leasing finanziario			
	2.2	Fabbricati	6.994.157,76	6.732.001,26	
	a	di cui in leasing finanziario			
	2.3	Impianti e macchinari	228.302,36	84.896,88	<b>BII2</b>
	a	di cui in leasing finanziario			
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	163,33		<b>BII3</b>
	2.5	Mezzi di trasporto			
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	10.625,42	14.167,23	
	2.7	Mobili e arredi	27.218,52	30.242,80	
	2.8	Infrastrutture			
	2.9	Diritti reali di godimento			
	2.99	Altri beni materiali			
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	112.228,75	112.228,75	<b>BII5</b>
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>		<b>11.729.511,93</b>	<b>11.451.181,28</b>		
<b><u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u></b>					
IV	1	Partecipazioni in		<b>BIII1</b>	<b>BIII1</b>
	a	imprese controllate		<b>BIII1a</b>	<b>BIII1a</b>
	b	imprese partecipate	2.289.577,69	<b>BIII1b</b>	<b>BIII1b</b>
	c	altri soggetti			
	2	Crediti verso		<b>BIII2</b>	<b>BIII2</b>
	a	altre amministrazioni pubbliche			
	b	imprese controllate		<b>BIII2a</b>	<b>BIII2a</b>
	c	imprese partecipate		<b>BIII2b</b>	<b>BIII2b</b>
	d	altri soggetti		<b>BIII2c BIII2d</b>	<b>BIII2d</b>
	3	Altri titoli	658.311,00	658.311,00	<b>BIII3</b>
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>		<b>2.947.888,69</b>	<b>2.947.888,69</b>		
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>		<b>14.718.696,54</b>	<b>14.399.069,97</b>		

**Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione**

**STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2016	Anno 2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>I</b>	<b><u>C) ATTIVO CIRCOLANTE</u></b>				
	<b><u>Rimanenze</u></b>			<b>CI</b>	<b>CI</b>
	<b>Totale rimanenze</b>				
<b>II</b>	<b><u>Crediti (2)</u></b>				
1	Crediti di natura tributaria	<b>795.376,22</b>	<b>1.370.409,46</b>		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
b	Altri crediti da tributi	1.177.361,99	1.370.409,46		
c	Crediti da Fondi perequativi				
2	Crediti per trasferimenti e contributi	<b>182.409,62</b>	<b>141.100,00</b>		
a	verso amministrazioni pubbliche	182.409,62	141.100,00		
b	imprese controllate			<b>CII2</b>	<b>CII2</b>
c	imprese partecipate			<b>CII3</b>	<b>CII3</b>
d	verso altri soggetti				
3	Verso clienti ed utenti	<b>1.489.064,03</b>	<b>770.559,31</b>	<b>CII1</b>	<b>CII1</b>
4	Altri Crediti	<b>149.633,83</b>	<b>257.828,22</b>	<b>CII5</b>	<b>CII5</b>
a	verso l'erario		15.042,00		
b	per attività svolta per c/terzi				
c	altri	149.633,83	242.786,22		
	<b>Totale crediti</b>	<b>2.616.483,70</b>	<b>2.539.896,99</b>		
<b>III</b>	<b><u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u></b>				
1	Partecipazioni			<b>CIII1,2,3</b>	
2	Altri titoli			<b>CIII4,5</b>	<b>CIII1,2,3</b>
	<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>			<b>CIII6</b>	<b>CIII5</b>
<b>IV</b>	<b><u>Disponibilità liquide</u></b>				
1	Conto di tesoreria	<b>646.805,89</b>	<b>550.480,50</b>		
a	Istituto tesoriere	646.805,89	550.480,50		<b>CIV1a</b>
b	presso Banca d'Italia				
2	Altri depositi bancari e postali			<b>CIV1</b>	<b>CIV1b,c</b>
3	Denaro e valori in cassa			<b>CIV2,3</b>	<b>CIV2,3</b>
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>646.805,89</b>	<b>550.480,50</b>		
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>3.263.289,59</b>	<b>3.090.377,49</b>		
	<b><u>D) RATEI E RISCONTI</u></b>				
1	Ratei attivi			<b>D</b>	<b>D</b>
2	Risconti attivi			<b>D</b>	<b>D</b>
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>				
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>17.981.986,13</b>	<b>17.489.447,46</b>		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

**Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione**

**STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2016	Anno 2015	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>				
	Fondo di dotazione	5.920.555,24	5.920.555,24	AI	AI
II	Riserve	5.151.327,61	4.695.251,84		
	a <i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	5.151.327,61	4.695.251,84	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	b <i>da capitale</i>			AII, AIII	AII, AIII
	c <i>da permessi di costruire</i>				
III	Risultato economico dell'esercizio	25.547,99	456.075,77	AIX	AIX
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>11.097.430,84</b>	<b>11.071.882,85</b>		
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>				
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri			B3	B3
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>				
	<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>			C	C
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>				
	<b>D) DEBITI (1)</b>				
1	Debiti da finanziamento	2.316.460,38	2.546.548,92		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>				
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	2.316.460,38	2.546.548,92	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>			D5	
2	Debiti verso fornitori	2.149.298,23	1.505.499,49	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi				
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>				
c	<i>imprese controllate</i>			D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	2.289.577,69	2.289.577,69	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>				
5	Altri debiti	49.910,99		D12,D13, D14	D11,D12, D13
a	<i>tributari</i>	20.440,99			
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>				
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>				
d	<i>altri</i>	29.470,00			
	<b>TOTALE DEBITI ( D)</b>	<b>6.805.247,29</b>	<b>6.341.626,10</b>		
	<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>				
I	Ratei passivi	79.308,00	75.938,51	E	E
II	Risconti passivi			E	E
1	Contributi agli investimenti				
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>				
b	<i>da altri soggetti</i>				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>79.308,00</b>	<b>75.938,51</b>		
	<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>17.981.986,13</b>	<b>17.489.447,46</b>		



### 3. I RISULTATI CONSEGUITI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, sottoscritta dal Sindaco in data 25.2.2014.

Particolare importanza riveste la Centrale Unica di Committenza, lo schema è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 6.5.2013, convenzionando i Comuni di Boffalora sopra Ticino ed Ossona.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 29.11.2014 è lo schema di convenzione per la costituzione della centrale unica di committenza è stato modificato e anche il Comune di Marcallo Con Casone ha aderito alla Centrale Unica di Committenza.

L'obbligo è previsto dall'art. 23, comma 4 del d.l. 201/2011 (conv. In legge n. 214/2011) che ha aggiunto il comma 3-bis all'art. 33 del D.lgs.163/2006 (Codice "De Lise").

Il servizio di che trattasi è parte integrante della funzione fondamentale "Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo", di cui alla lett. a) dell'art.19, d.l. 95/2012 (conv. in legge n. 135/2012) e, pertanto, rientra nei servizi il comune devono rendere in forma associata.

Le modalità di gestione del servizio indicate dalla normativa sono:

- 1) affidamento a un'unica centrale di committenza,
- 2) costituzione di un apposito accordo consortile fra i soli comuni inferiori a 5000 abitanti,
- 3) effettuazione dei propri acquisti attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da altre centrali di ommittenza di riferimento, ivi comprese le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e il mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all'articolo 328 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 13.4.2015, avente ad oggetto: "Approvazione del nuovo organigramma della struttura CUC e indirizzi sulconvenzionamento di servizi" è stato approvato il nuovo organigramma della struttura del servizio Centrale Unica di Committenza e sono stati forniti indirizzi per il convenzionamento di ulteriori servizi, infatti la tendenziale contrazione delle spese per il personale deve essere perseguita con azioni, da modulare nell'ambito della propria

autonomia, e rivolte, in termini di principio, alla riduzione dell'incidenza percentuale delle stesse rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile, alla razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico - amministrative, anche attraverso la creazione di uffici intercomunali:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 31.10.2015, avente ad oggetto: "Approvazione convenzione per la gestione associata dell'Ufficio procedimenti disciplinari tra i Comuni di Boffalora Sopra Ticino, Marcallo con Casone ed Ossona",
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 31.10.2015, avente ad oggetto: "Approvazione convenzione per la gestione in forma associata del Nucleo di Valutazione - O.I.V. tra i Comuni di Boffalora Sopra Ticino, Marcallo con Casone ed Ossona",

Si pone la necessità di sviluppare in chiave strategica e orientata ai cittadini l'insieme dei servizi erogati, rendendoli sempre più fruibili, accessibili e sinergici tra loro. Il tema dell'efficienza e dell'ottimizzazione delle risorse, non solo è visto come necessità di produrre risparmi economici, ma come condizione per creare un modello di lavoro orientato agli utenti finali, ai processi di lavoro e alla valorizzazione del personale.

Uno dei principi ispiratori del nuovo percorso è rappresentato dalla rotazione del personale assegnato ai processi lavorativi di più servizi, con i Comuni di Boffalora Sopra Ticino e Marcallo con Casone, convenzionati per l'esercizio associato delle funzioni di Segreteria Comunale e Centrale Unica di Committenza.

In tema di controlli interni con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 4.3.2013 è stato approvato il regolamento dei controlli interni, ai sensi del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, all'art. 3 "Rafforzamento dei controlli interni in materia di enti locali". Il disposto normativo modifica il vigente art. 147 del T.U.E.L. in materia di controlli interni, definendone il sistema generale e disciplinandone le diverse tipologie:

1. controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile , preventivi e successivi;
2. controllo di gestione;
3. controllo strategico;
4. controllo sugli equilibri finanziari;
5. controllo di efficienza, efficacia ed economicità degli organismi gestionali esterni , con redazione del bilancio consolidato, e del controllo sulla qualità dei servizi erogati con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti (c.d. controllo sulle società partecipate non quotate in borsa ), per i soli comuni di oltre 5.000 abitanti, dall'esercizio finanziario 2017 anche per i comuni al di sotto dei 5000 abitanti.

Il regolamento dei controlli interni ha per oggetto la cornice generale dei principi cui si attengono le diverse tipologie in esso individuate che dovranno essere svolte funzionalmente in relazione alla configurazione della struttura organizzativa in cui sono articolati gli uffici ed i servizi competenti per materia.

Bisogna sottolineare che il Comune di Boffalora sopra Ticino, in relazione alle tipologie di controllo introdotte dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, già svolge:

- I controlli di regolarità amministrativa e contabile di tipo preventivo previsti dall'articolo 49 del D.L.gs. 18.08.2000, n. 267, come dal medesimo art. 3 del D.L. n. 174/2012 modificato ed integrato, attraverso i pareri di responsabilità tecnica e contabile, mentre, per le sole determinazioni dirigenziali, il parere di regolarità tecnica è insito nella sottoscrizione della medesima da parte del titolare di Posizione

Organizzativa competente per materia e attraverso il visto per l'attestazione di copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 151, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267,

- Pareri e visti sono espressi secondo il Principio Contabile Numero 2 deliberato il 18 novembre 2008 dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'Interno (con particolare riferimento ai paragrafi 7, 65 e 73 che, di fatto hanno anticipato di quattro anni i contenuti del D .L. n. 174/2012),
- Il controllo di gestione è già operativo da diversi esercizi finanziari, essendo già stato previsto dagli articoli 196 e seguenti del TUEL,
- Ai sensi dell'articolo 193 del D.Lgs. n. 267/2000, il Consiglio Comunale, in corso d'esercizio, verifica "Lo stato di attuazione" di quanto programmato, mentre ne effettua la verifica conclusiva all'atto dell'approvazione del rendiconto della gestione;
- Il controllo sugli equilibri finanziari è già costantemente presidiato dal Responsabile del Servizio Finanziario, come l'articolo 153 del TUEL prevede, nonché dal paragrafo 67 del Principio Contabile n. 2 del 18.11.2008: "Il Responsabile del Servizio Finanziario ha l'obbligo di monitorare, con assiduità, gli equilibri finanziari di bilancio"

Per quanto riguarda il Piano anticorruzione con deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 6.5.2013 è stato approvato il piano triennale anticorruzione 2013 - 2015 a carattere transitorio e provvisorio, successivamente, con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 12.3.2014 è stata approvata la revisione dello stesso, per il periodo 2014 - 2016, definendo i protocolli operativi di mappatura del rischio ed il piano di formazione 2014, interamente attuato.

Il Piano è previsto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 - ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 - ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110.

Con il citato intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

La Legge 190/2012 prevede in particolare:

L'individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 150/09, quale Autorità Nazionale Anticorruzione.

La presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

L'approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

L'approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 28 del 13.4.2015 il piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016 sono stati aggiornati.

Successivamente con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 25.1.2016 sono state approvate le prime indicazioni operative per il nuovo piano, prendendo atto della relazione

del responsabile della prevenzione e della corruzione e della procedura di consultazione pubblica.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, unitamente al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018, sono stati approvati con deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 19.5.2016, stabilendo che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce una sezione del Piano di prevenzione della corruzione e che le misure in esso contenute sono coordinate con le misure e gli interventi ivi previsti, riservandosi di adeguare gli stessi alle future disposizioni nell'ambito della riforma della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alla normativa anticorruzione, trasparenza, al testo unico sulle società partecipate e al nuovo codice degli appalti.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 60 del 19.5.2016 ha approvato il Piano Triennale della Performance, organicamente unificato nel P.E.G., con cui sono determinati gli obiettivi di gestione per l'attuazione delle missioni / programmi delineate nel Documento Unico di Programmazione, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15/2016, dando atto che al P.E.G., ai sensi dell'Art. 169, comma 3bis, del D.Lgs n. 267/2000 è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati secondo lo schema dell'allegato 8 al Decreto Legislativo n. 118/2011; inoltre vengono determinati gli indicatori di valutazione per l'80% per la parte strategica e per il 20% per la parte ordinaria mantenendo i vigenti criteri per il rapporto obiettivi, componenti organizzativi, assegnando ciascuna Area Organizzativa cinque obiettivi strategici.

### 3.1 Analisi dei risultati per programma

Il compito fondamentale dell'amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale.

Il problema delle amministrazioni è rappresentato dal fatto che l'Ente agisce in un regime di scarsità di risorse, rispetto a quelle previste, per poter erogare tutti i servizi che i cittadini richiedono.

L'amministrazione deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi.

In questa parte si presentano una serie di dati relativi all'erogazione dei servizi:

#### DIRITTI CARTE IDENTITA'

	<u>Anno2011</u>	<u>Anno2012</u>	<u>Anno2013</u>	<u>Anno2014</u>	<u>Anno2015</u>	<u>Anno 2016</u>
Carte d'identità	618	785	733	667	675	500
Libretti di lavoro	//	//	//	//	//	//
Passaporti	//	//	//	8	7	8
Tesserini espatrio minori	//	//	//	//	//	//
Certificazioni varie (identità, personale, nascita, atti notori, residenza, stati di famiglia, diritti politici, matrimonio, morte, contestuale, ecc.)	1750	1630	1720	1689	1530	1130

## POLIZIA LOCALE

	<u>Anno2011</u>	<u>Anno2012</u>	<u>Anno2013</u>	<u>Anno 2014</u>	<u>Anno2015</u>	<u>Anno 2016</u>
Incidenti stradali rilevati	14	14	12	4	8	9
Sommari processi verbali	2768	3125	2413	2717	2264	3300
di cui: ai regol. comunali	9	15	20	19	19	4
al Codice Strada	2759	3110	2393	2698	2245	3296
Verbali di sequestro operati	4	15	17	11	5	1
Ordinanze redatte	5	12	5	14	9	10
di cui: viabilistiche	2	7	4	10	7	10
varie	3	5	1	4	2	0
Verbale rinvenimento e restituzione	11	12	14	16	11	12
di cui: per motocicli	0	0	0	0	0	0
documenti e oggetti vari	11	12	1	7	11	12
Autorizzazione occup. Spazi pubblici	115	38	67	66	0	45
Accertamenti anagrafici	109	237	94	105	165	176
Servizi per funerali	41	45	51	47	43	45
Servizi manifestazioni varie	46	54	59	57	63	67
Controlli effettuati su cantieri	12	10	11	12	10	13
Rapporti in materia urbanistica	12	10	11	12	10	13
Rapporti di servizi	28	21	42	35	0	40
Interventi richieste telefoniche-verbali	683	911	1249	1322	1371	1878

## COMMERCIO AMBULANTE

Gestione mercato cittadino e riscossione tutti i Giovedì

	<u>Anno 2011</u>	<u>Anno2012</u>	<u>Anno2013</u>	<u>Anno 2014</u>	<u>Anno2015</u>	<u>Anno 2016</u>
TOSAP e TIA: autorizzazioni gestite	38	38	38	38	38	38

## POLIZIA AMMINISTRATIVA

	<u>Anno2011</u>	<u>Anno 2012</u>	<u>Anno2013</u>	<u>Anno 2014</u>	<u>Anno2015</u>	<u>Anno 2016</u>
Autorizzazioni temporanee varie	28	24	29	31	37	43
Certificazioni artigianali	0	0	0	0	0	0
Intervento recupero cani randagi	9	11	7	9	11	13
T.S.O	0	0	0	0	0	0

## ATTIVITA' COMMERCIALI

	<u>Anno2011</u>	<u>Anno2012</u>	<u>Anno2013</u>	<u>Anno 2014</u>	<u>Anno2015</u>	<u>Anno 2016</u>
Licenze commerciali di P.S. al 31.12	21	21	21	21	21	21
• Autorizzazioni commerciali:						
Commercio fisso al 1.1	43	42	42	41	41	40
Nuove autorizzazioni	0	0	0	0	6	0
Cessazioni	0	1	0	1	6	1
Risultanze al 31.12	43	42	42	41	44	39
Autorizzazioni						
Commercio ambulante	15	15	15	15	14	13
Nuove autorizzazioni	0	0	0	0	0	0
Cessazioni	0	0	0	0	1	1
Risultanze al 31.12	15	15	15	15	15	12
• Parrucchieri: uomo	3	3	3	3	3	2
• donna	5	5	5	5	5	4
• Lavanderie	0	0	1	1	1	1
• Autofficine	7	7	7	7	7	7
• Distributori carburanti	2	2	1	1	1	1

## SETTORE AFFARI GENERALI E SEGRETERIA

	<u>Anno2011</u>	<u>Anno2012</u>	<u>Anno2013</u>	<u>Anno2014</u>	<u>Anno2015</u>	<u>Anno 2016</u>
Deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale	51	42	41	44	37	26
Deliberazioni adottate dalla Giunta comunale	139	135	138	107	116	129
Determina Ufficio Segreteria	540	492	466	466	473	511
Determina Ufficio Tecnico	289	314	232	260	205	279
Determina Ufficio Ragioneria	211	200	190	195	212	256
Determina Ufficio Vigilanza	142	117	129	145	153	174

## SETTORE FINANZE - UFFICIO RAGIONERIA

	<u>Anno 2011</u>	<u>Anno2012</u>	<u>Anno2013</u>	<u>Anno 2014</u>	<u>Anno2015</u>	<u>Anno 2016</u>
Reversali d'incasso	1180	1092	1150	1068	1390	1443
Mandati di pagamento	2211	2104	1885	2073	1765	1954
Buoni economali	277	267	270	244	237	259

## DATI STATISTICI DI STATO CIVILE

	<u>Anno 2011</u>	<u>Anno2012</u>	<u>Anno2013</u>	<u>Anno 2014</u>	<u>Anno2015</u>	<u>Anno 2016</u>
Registro cittadinanza	//	//	10	17	12	11
Concessione con DPR	//	//	5	8	12	9
Registro morti	49	49	38	54	44	33
Registro matrimoni	16	20	14	20	18	28
di cui civili	2	8	2	2	4	2
Processo verbale matrimonio	7	11	15	13	8	4
Registro nati	34	24	24	28	29	20
Registro trasporto salme	33	31	46	2	21	12
Registro permessi di seppellimento	16	19	14	15	16	18
Separazioni e divorzi	//	//	//	//	4	5

## DATI STATISTICI SERVIZIO LEVA

	<u>Anno 2011</u>	<u>Anno2012</u>	<u>Anno2013</u>	<u>Anno 2014</u>	<u>Anno2015</u>	<u>Anno 2016</u>
Formazione lista leva	18	29	15	15	29	20
Aggiornamento ruoli matricolari	61	60	75	82	=	=
Compilazione pratiche dispensa, ecc.	=	=	=	=	=	=
Richiesta ai Distretti rilascio fogli matricolari su domanda	=	=	=	=	=	=
Pratiche pensioni, invalidi civile						
Accompagnamento	=	=	=	=	=	=
Autentica libretti pensione	=	=	=	=	=	=
Registrazione congedi militari	=	=	=	=	=	=
Autentica pensioni, riscoss. Pensioni	=	=	=	=	=	=

L'ufficio leva e pensioni provvede al normale disbrigo della corrispondenza con altri Comuni, con i Distretti Militari, con l'INPS, con il Ministero del Tesoro e con la Prefettura.

## DATI STATISTICI SERVIZIO ELETTORALE

	<u>Anno 2011</u>	<u>Anno2012</u>	<u>Anno2013</u>	<u>Anno 2014</u>	<u>Anno2015</u>	<u>Anno 2016</u>
Numero elettori aventi diritto al voto:	3440	3420	3402	3373	3381	3399
Di cui maschi	1704	1686	1682	1672	1673	1683
di cui femmine	1736	1734	1720	1701	1708	1716
Cancellazioni	131	146	134	148	131	137
Iscrizioni	104	126	116	94	139	190
Cambi sezione	21	27	39	32	22	34

SERVIZIO CED (Dati statistici relativi anagrafe popolazione residente)

Analisi operazioni effettuate

	<u>Anno 2011</u>	<u>Anno 2012</u>	<u>Anno 2013</u>	<u>Anno 2014</u>	<u>Anno 2015</u>	<u>Anno 2016</u>
Nascita	34	24	24	28	29	20
Morte	49	49	38	54	44	30
Immigrazioni	167	76	124	114	126	113
Emigrazioni	135	114	128	103	125	133
Vedovanza	10	19	22	46	38	14
Cambi indirizzo	44	47	48	65	76	94
Variazioni per matrimonio	16	8	14	40	32	15
Stampa rilascio Carte d'identità	618	785	733	667	675	500
Separazioni e divorzi	//	//	//	//	//	1 e 4
Convivenze di fatto	//	//	//	//	//	1

Di seguito vengono allegati i prospetti relativi alla spesa disaggregata per centro di costo:



## **4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE**

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

### **4.1 Equilibri costituzionali.**

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

- a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;
- b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Per l'anno 2016, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 è sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

In particolare è previsto che gli enti debbano conseguire un saldo finanziario non negativo in termini di sola competenza tra entrate finali e spese finali. Sono considerati tra le entrate e le spese finali gli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolato, sia di parte corrente che di parte capitale, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Per l'anno 2016 sono poi considerate ulteriori esclusioni di voci.

Il comune di Boffalora Sopra Ticino nell'anno 2016 ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 707 e seguenti L. 208/2015 (saldo tra le entrate finali e le spese finali).

### **4.2 Analisi per indici**

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Preliminarmente si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario previsti dall'articolo 228, comma 5 del T.U.E.L.

Successivamente si evidenziano le proiezioni storiche dei dati, per offrire un'utile valutazione del trend degli indicatori analizzati.

#### Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere

lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dai dieci parametri approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Boffalora Sopra Ticino non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

<b>Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie</b>		
	<b>SI</b>	<b>NO</b>
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		X
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;	X	
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risoese a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;		X
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	X	
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;		X
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia dal numeratore che dal denominatore del parametro;		X
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art.8, comma 1, legge 12/11/2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		X
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;		X
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		X
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443-444 legge 24/12/2012 a decorrere dal 1/1/2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari;		X

Di seguito si vengono riportate le tabelle relative al piano degli indicatori ed ai risultati di bilancio:

#### **4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.**

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Boffalora Sopra Ticino non ha rilasciato garanzie fideiussorie per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti o a favore di terzi.

#### **4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2016, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.**

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

#### 4.5 Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

Il Comune di Boffalora Sopra Ticino non detiene enti ed organismi strumentali alla data del 31/12/2016.

#### 4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'ente alla data del 31/12/2016:

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.
Atinom S.p.a. (In Liquidazione)	<a href="http://www.movibus.it">www.movibus.it</a>	0,9578
A.S.M. S.r.l.	<a href="http://www.asmmagenta.it">www.asmmagenta.it</a>	8,96
Cap Holding S.p.a.	<a href="http://www.gruppocap.it">www.gruppocap.it</a>	0,1152
Navigli Lombardi S.C.A.R.L.	<a href="http://www.naviglilombardi.it">www.naviglilombardi .it</a>	0,20
Rete di Sportelli Per l'Energia e l'Ambiente S.C.A.R.L. in liquidazione	<a href="http://Wwwinfoenergia.net">Wwwinfoenergia.net</a>	0,15
A.T.S. S.r.l.	<a href="http://www.aziendatrasportiscolastici.it">www.aziendatrasportiscolastici .it</a>	6,857
Azienda speciale consortile servizi alla persona	<a href="http://www.servizipersona.it">www.servizipersona.it</a>	4,09
Atinom Viaggi	<a href="http://www.autoguidovie.it">www.autoguidovie.it</a>	0,957

#### 4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate.

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI
A.S.M. srl Azienda Speciale Multiservizi	145.146,76	116.266,79
Aemme Linea Ambiente srl	0	75.989,76
Aemme Linea Distribuzione srl	88.357,73	0

Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona	0	1.625,00
Rete di Sportelli per l'Energia e l'Ambiente scarl in liquidazione	0	371,00
Azienda Trasporti Scolastici srl	0	10.854,74
Parco Lombardo della Valle del Ticino	0	16.678,00
TOTALE	233.504,49	221.785,29

#### 4.8 Elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce.

##### ELENCO IMMOBILI COMUNALI CON CANONE DI LOCAZIONE

FG.	NUMERO	SUBALTERNO	CAT.	NOTE
3	1094		5 A10	VIA CALDERARI
3	1094		6 A03	VIA CALDERARI
3	1094		7 A03	VIA CALDERARI
3	1094		8 A03	VIA CALDERARI
3	1094		9 A03	VIA CALDERARI
3	1094		10 A03	VIA CALDERARI
3	1094		11 A03	VIA CALDERARI
3	1094		12 A03	VIA CALDERARI
3	1094		13 A03	VIA CALDERARI
3	1094		14 A03	VIA CALDERARI
3	1094		15 A03	VIA CALDERARI
3	1094		16 A03	VIA CALDERARI
3	1094		17 A03	VIA CALDERARI
3	1094		18 A03	VIA CALDERARI
3	1094		19 A03	VIA CALDERARI
3	1094		20 A03	VIA CALDERARI
3	145		6 A03	VIA DONIZETTI
3	145		7 A04	VIA DONIZETTI
3	145		8 A05	VIA DONIZETTI
3	145		9 A06	VIA DONIZETTI
3	145		10 A07	VIA DONIZETTI
3	145		11 A08	VIA DONIZETTI
3	145		12 A09	VIA DONIZETTI
3	145		13 A10	VIA DONIZETTI
3	145		14 A11	VIA DONIZETTI
3	145		15 A12	VIA DONIZETTI

##### ELENCO CATASTO TERRENI CON CANONE DI LOCAZIONE

FG. MAPPALE  
9 50

Con riferimento alla gestione dei beni nel corso dell'esercizio finanziario 2016 è stato accertato un importo pari ad € 81.528,48.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 2.4.2015 è stato approvato lo schema di convenzione per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi "Umberto Re" siti in Via Giulini.

L'affidamento prevede un canone concessorio pari ad € 15.000,00 annui.

#### **4.9 Spese di personale**

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n.9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla riduzione della spesa di personale, le voci di spesa impegnate nell'anno 2016, come considerate dalla circolare n.9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n.16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ammontano ad €. 944.632,89, quindi importo inferiore al valore medio del triennio precedente pari ad €. 946.764,88, come disposto dal D.L. 90/2014, determinato dalla media triennale 2011/2013.

La programmazione del fabbisogno di personale è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2016, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2015 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2015 e precedenti rinviate al 2016; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2017, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)

La spesa di personale impegnata nell'anno 2016 risulta così ripartita:

## QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - SPESE DI PERSONALE

tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006

OGGETTO			impegnato 2016
SPESE MACROAGGREGATO 1 (esclusi buoni pasto)			1.013.123,94 (+)
personale in comando da altre amm.ni (1.09)			(+)
buoni pasto			4.035,04 (+)
IRAP			65.745,17 (+)
FPV riviato all'esercizio successivo			8.904,21 (+)
<b>TOTALE</b>			<b>1.091.808,36 (=)</b>
SPESE SOGGETTE A RIDUZIONE			impegnato 2016
categorie protette			(-)
rimborsi amministrazioni		87.815,89	(-)
rinnovo contrattuale		50.783,43	(-)
assunzioni stagionali (art. 208 C.D.S.)			(-)
progetto cantiere scuola lavoro			(-)
Incentivi ICI			(-)
spese per formazione e rimborsi missione			4.704,21 (-)
Diritti rogito (cap. 280)			3.871,94
Compensi legali			(-)
Compensi ISTAT			(-)
Rimborso straordinario elettorale			(-)
Rimborsi vari			(-)
Altro			(-)
<b>TOTALE SPESE A RIDUZIONE</b>			<b>147.175,47 (=)</b>

### 4.11 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

Rispetto al contenimento della spesa si richiamano i tagli previsti da:

- art.6 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010;
- art. 5 del, convertito con modificazioni nella L. 135/2012;
- art. 1 commi 138, 141, 146 e 147 della L. 228/2012 (cd. Legge di Stabilità 2013); D.L. 95/2010.

In fase di predisposizione di bilancio sono stati stabiliti i limiti agli stanziamenti di bilancio tali da garantire il rispetto dei limiti sopra richiamati e durante la gestione si è svolta una costante attività di monitoraggio delle spese effettivamente impegnate.

In conformità alla sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 che chiarisce che ogni ente Ente al fine di soddisfare il vincolo di legge può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa e il parere n. 7/2011 reso dalla Corte dei conti, Sezione Regionale della Liguria con il quale viene chiarito che i tagli di cui al citato art. 6 del D.L. n. 78/2010, non devono – in virtù del principio di autonomia di cui all'art. 114



della Costituzione – essere operati singolarmente per ogni singola voce di spesa ma devono essere determinati con riferimento all'ammontare complessivo delle spese, previste dal citato articolo, lasciando alla discrezionalità dell'ente locale la valutazione delle scelte operative.

Nella tabella sottostante sono dimostrati i vincoli, ed il loro rispetto nel corso dell'esercizio finanziario 2016.

Spese per acquisto beni, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi						
Tipologia spesa		Rendiconto 2009	Riduzione	Limite	Impegni 2016	Sforamento
Studi e consulenze		40.770,00	84%	6.523,20	4.313,92	0,00
Relazioni pubbliche convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza		14.783,73	80%	2.956,75	472,00	0,00
Sponsorizzazioni		0,00	0,00	0,00		0,00
Missioni		40.000,00	50%	2.000,00	1.981,00	0,00
Formazione		4.127,81	50%	2.063,91	1.907,20	0,00

Dall'esercizio finanziario 2016 il taglio previsto per i mobili e gli arredi non è più applicabile ai Comuni.

#### 4.12 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

<b>l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2016</b>	<b>22,67 gg</b>
--	-----------------

**La Giunta Comunale**